Mercoledì 8 Aprile 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 83.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UNA GITA

DI SUA ECCELLENZA NICOTERA.

—

È commentata dai Giornali la gita, a Milano e a Torino, del Ministro dell'Interno che ha lasciato a Palazzo Braschi l'on. Lucca, affinchè lo rappresenti negli affari ordinarii e anche al Congresso delle Rappresentanze delle Deputazioni provinciali, nel 6 aprile inauguratosi in Roma per discutere su gravi argomenti relativi alla vita amministrativa delle Provincie.

Non è a credersi che Sua Eccellenza siasi mosso unicamente per rendere omaggio, in Groppello, alla memoria di Benedetto Cairoli. Da quanto si può arguire dai Giornali di Milano e di Torino, la gita dell'on. Nicotera nell'Alta Italia ebbe uno *scopo politico* a' riguardi di alti doveri pel portafogli che tiene.

In questa gita, difatti, il Ministro dell'Interno ebbe l'opportunità di conabulare con Prefetti ed altre Autorità su questioni urgenti, quali sono quelle riferentisi a certe manifestazioni socialistiche avvenute o minacciate. E, conabulando con Prefetti ed Autorità, meglio che per circolari od ordinanze avrà fatto capire suoi ministeriali propositi per certe contingenze.

Del che lodiamo l'on. Nicotera; com'anche per la franchezza con cui espose que' propositi, niente timoroso di perdere popolarità fra elementi sociali torbidi, la cui amicizia infida non sarebbegli già di onoranza e nemmanco di ajuto parlamentare.

E poichè anche l'altro jeri, in coincidenza col banchetto de' Radicali a Palermo, a Roma si tenne un Comizio d'operaj in piazza, con intervento del radicale Deputato Maffi, e le maggiori stranezze del socialismo enfaticamente si enunciarono; così ci piace che pur questo esempio recentissimo abbia persuaso il Ministro dell'Interno a ritenere come assolutamente sia necessario non concedere, a salvaguardia del diritto di riunione e di associazione, se non quanto è corretto e limitato dalle Leggi.

Tutta la Stampa veramente liberale ed assennata, a prevenire disordini nel primo maggio, insiste su questo punto. Ed ormai abbiamo la persuasione che l'on. Nicotera non verrà meno a quella energia, che, conforme alla forte tempra ed al carattere morale, dee in lui essersi rafforzata con l'esperienza della vita e con le dure prove della responsabilità del Potere. Quindi riteniamo veritiere le parole che si dice avere l'on. Nicotera proferite a Milano, rispondendo all'interrogazione d'un operaio radicale, che pel primo di maggio, non contrariando manifestazioni che avvenissero in luogo privato, non avrebbe permesso manifestazioni pubbliche per le vie e per le piazze di nessuna delle cento città d'Italia.

Del resto anche gli altri Governi, riguardo alla *festa operaia del primo maggio*, si predispongono ad eguali provvedimenti; quindi non perciò ne verrà scapito al liberalismo del Governo italiano.

Troppi gl'interessati a servirsi delle inconscie plebi a pro di dottrine tòrte e di biechi intenti settarii; troppi gli ipocriti amici del Popolo che lo insidiano, per farsene sgabello a salir sublimi; troppi gli artifici meditatamente studiati per ingannare le moltitudini. Quindi al Governo spetta il diritto di oculata tutela; e questa non dee limitarsi al tardo *reprimere*, bensì al *prevenire* con saviezza e prudenza, senzachè i principii della libertà vengano lesi. Nè si dica ciò inconciliabile ed impossibile, poichè se ciò potesse mai essere, le nostre Leggi non sarebbero confacenti ai costumi.

L'on. Nicotera, domani, ritornerà a Palazzo Braschi. Ebbene, speriamo che la gita a Milano e a Torino non sia stata infruttuosa! G.

L'ACCELERAMENTO CATASTALE.

(Continuazione, v. n. 77, 78, 79, 80, 81, 82.)

—

Ma, si obbietta ancora, a Verona, a Vicenza, a Treviso non si condividono i vostri scrupoli; là si accetta il nuovo preventivo di tempo e di spesa e si continua nell'acceleramento.

Prima di tutto quelle Provincie hanno una spesa, e quindi una antecipazione, che non arriva nemmeno alla metà di quella assegnata alla Provincia nostra, il tempo non eccedente gli anni 10; poi, se si deve stare alle relazioni che si conoscono, ivi la possidenza è gravata assai più che da noi.

Inoltre l'Ing. Canciani non ignora, come ho detto più sopra, che il Consiglio Provinciale di Vicenza, accettando il nuovo preventivo, espresse la condizione che il Governo iscriva ogni anno nel Bilancio dello Stato la somma necessaria ad ultimare le operazioni in 10 anni. Aggiunse che qualora il Governo non stanziasse la somma suddetta, la Provincia rinuncierà all'acceleramento.

Quel Consiglio Provinciale non tenne la parola, ma ciò non toglie che i dubbi manifestati intorno allo stanziamento nel Bilancio dello stato delle somme occorrenti, trovino conferma nella risposta che si ebbe quella deliberazione dal Governo, il quale la volle respinta dando così una novella prova che egli vuole le mani libere e non intende impegnarsi in alcun modo.

Del resto, abbiamo per noi e con noi le Provincie di Belluno, Rovigo, Venezia, e non abbiamo certo a lagnarci della compagnia.

Malgrado tutto l'ing. Canciani sostiene l'utilità dell'acceleramento, ma come si è veduto egli, a quanto pare, si è formato la sua convinzione partendo da presupposti incerti.

Alla sua competenza, quel *Consigliere Provinciale*, che rispose sulla *Patria del Friuli* agli appunti suoi, contrappose la competenza dell'ing. Garborino che si espresse approvando l'operato del nostro Consiglio Provinciale, ed io stesso, mi scusi l'ing. Canciani, mi attengo a quest'ultima.

Ancora una osservazione ed ho finito. Ciò che, secondo me, riassume in sintesi significantissima le argomentazioni tutte che stanno contro le previsioni dell'ing. Canciani, lo trovo nel calcolo da lui fatto che su 606 mila Ettari circa di superficie censuaria, la Provincia, dopo l'acceleramento da lui vagheggiato, verrebbe a pagare 600 mila lire d'imposta, vale a dire meno di una lira per Ettaro, su per giù 30 centesimi per campo friulano, e cioè 5 centesimi per rata.

C'è da scommettere che nessuno dei contribuenti della Provincia vorrà credere a tanta cuccagna, a questa miracolosa età dell'oro che li attende.

Per amore della sua tesi l'ing. Canciani è caduto nell'inverosimile e nell'assurdo.

F. L. Sandri.

FINE.

RELAZIONE

della Giunta Superiore del Catasto a S. E. il Ministro delle Finanze presentata il 1.o febbraio 1891.

—

È questa la VI.a Relazione della G. S. con cui viene informato il Ministro delle Finanze circa lo stato, e l'andamento dei lavori Catastali nel Regno.

Essa ha per punto di partenza la situazione esposta nella precedente del 15 gennaio 1890 e termina colla chiusura della campagna dell'anno stesso. Da questo documento ufficiale raccogliamo, in breve, quel tanto che maggiormente può interessare quel pubblico che segue, con attenzione, i fatti importanti della vita amministrativa ed economica della Provincia nostra.

La Giunta Superiore ha tenuto due sessioni nell'anno 1890, cioè una nel mese di Aprile, e l'altra in quello di Dicembre, trattando e deliberando su varii argomenti di natura tecnica, e di amministrazione. — Nella seduta che ebbe luogo nell'Aprile, la G. S. dopo esposte le informazioni del proprio presidente su quanto era avvenuto nell'intervallo dalla precedente sessione, ed in specialità sulle misure adottate nei riguardi delle Giunte Tecniche, i cui lavori non procedevano colla necessaria speditezza, raccoglie sommariamente colla citata relazione tutti i provvedimenti e le deliberazioni prese in ordine al grande lavoro. — E tra gli argomenti discussi e sui quali fu deliberato, nella successiva sessione del Dicembre, e intorno ai quali con metodo eguale, la relazione stessa informa l'On. Ministro, figura anche quello relativo al termine del rimborso delle somme antecipate dalle Provincie, quando chieggono di recedere dall'acceleramento del Catasto. — La Giunta superiore ha ritenuto — Che il caso di recesso volontario ed ingiustificato, non possa essere contemplato per legale impossibilità — Che nel caso di recesso motivato da protrazione del termine stabilito per il compimento del Catasto, o da aumenti della spesa preventivata, le Provincie abbiano diritto al **rimborso immediato** delle somme antecipate, salvo il tempo necessario, per fare gli stanziamenti nel bilancio dello Stato, nei modi prescritti dalla legge di contabilità generale. — È questo il caso della Provincia nostra, e sappiamo che si sono già fatte pratiche opportune per il rimborso stesso.

La Relazione, trattando dell'inservibilità delle Mappe del sottocompartimento delle Provincie Venete che chiesero il Catasto accelerato, cui è unita anche le Provincia di Mantova, espone che buona parte di esse, deve essere rifatta integralmente, e cioè per la Provincia

di Mantova	il 10	per 0/0	
» Padova	» 3	»	»
» Trevise	» 40	»	»
» Verona	» 55	»	»
» Vicenza	» 62	»	»
» Udine	» 80	»	»

E quanto al tempo, ed alle spese, dopo di aver notato che, per la Provincia di Mantova, fornita di buone Mappe, fu possibile di mantenere fermo il primo preventivo, vi unisce il seguente quadro

Provincie	Nuovi preventivi per la formazione del Catasto	
	Tempo Anni	Spesa totale Lire
Padova	8	4,600,000
Treviso	8	2,050,000
Verona.	10	2,550,000
Vicenza	10	2,500,000
Udine	12	5,950,000

Avvertasi che il tempo, cioè la durata dei lavori, è subordinato allo stanziamento dei fondi necessari nel bilancio dello Stato.

Come si vede, Udine si trova per il guasto delle mappe, e per ciò, per la spesa e per il tempo, in una condizione disuguale, anzi di eccezionalità, per modo che, con molta leggerezza venne fatta grave censura al Consiglio Provinciale di aver rinunziato al beneficio dall'acceleramento del catasto, mentre quelli delle altre provincie accennate, accettarono il nuovo preventivo, e quindi vollero la continuazione dei lavori accelerati. — È noto poi che Vicenza lo accettava ma a condizione che il governo si obbligasse allo stanziamento annuale in bilancio dei fondi occorrenti, come è pur noto che il governo stesso, non volle assumere alcuna obbligazione, per l'avvenire e respinse quella condizione.

Trattando delle Commissioni Censuarie Comunali, la Relazione dice che, nelle provincie di Mantova, Padova, Treviso e Verona, malgrado la continua assistenza dell'ufficio d'Ispezione, esse Commissioni corrisposero mediocremente al loro mandato; intrapresero i loro lavori soltanto dietro ripetute sollecitazioni, e salvi pochi casi, procedettero lentamente, senza però recare grande incaglio, ai lavori geometrici.

Nelle Provincie *di Udine e Vicenza poi diedero risultati scarsissimi, alcune anzi si rifiutarono all'esecuzione del loro mandato.* Questo contegno delle Commissioni, aggiunge la Relazione, e testualmente riportiamo, *fa temere che il loro concorso possa venir meno, allorquando si dovrà ricorrere maggiormente all'opera loro, e così un'istituzione diretta ad agevolare la formazione del nuovo catasto, minaccia invece di ostacolarla.* (pag. 47). Fatto grave codesto, *poichè le Commissioni Censuarie costituiscono uno degli organi principali per la formazione del Catasto*, e che non essendo isolato, suggeriva a qualche Direzione compartimentale, la proposta di modificare la legge nel senso, di affidare direttamente la delimitazione e le terminazioni a personale tecnico catastale, poichè i mezzi offerti dal Regolamento per costringere le commissioni ad una azione più sollecita e regolare, non sempre sono sufficienti, e di pronta attuazione. Questo che la Giunta Superiore rileva nella sua Relazione, certamente non farà buona impressione in quelle Provincie che, sobbarcandosi a sacrifizi pecuniari, hanno deliberato di proseguire nell'acceleramento del Catasto — accettando i nuovi preventivi.

A dare poi un'idea dell'andamento dei lavori di qualificazione e classificazione delle Giunte Tecniche, nelle Provincie del sotto compartimento Veneto accennato, troviamo esposto il prospetto che qui riproduciamo.

Provincie	Superficie per cui le operazioni di qualificazione e classificazione sono		
	Compiute	in corso di esecuz.	ancora da intraprendersi
	Centesimi della superficie delle Provincie		
Mantova . . .	9	19	72
Padova	17	12	71
Treviso. . . .	18	26	56
Udine.	00	21	79
Verona	13	6	81
Vicenza. . . .	11	11	78

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 12

A. DE LAVERGNE.

—

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

—

Così dicendo Raolo, che non era in grado di resistere più a lungo alle forti emozioni che straziavangli il cuore, lasciò cadere la testa fra le mani e proruppe in pianto. L'abate Doucerain, che al postutto amavalo con tenerezza e il cui affetto non andava disgiunto da quella debolezza che caratterizza sempre — checchè se ne dica in contrario — le sincere amicizie, camminava a gran passi per la stanza in preda a viva agitazione. Il pover'uomo era visibilmente commosso benchè cercasse dissimularlo e grossi goccioloni imperlavano quegli occhietti vivaci, pieni ancora di fuoco sotto le folte e grigie sopracciglia.

D'un tratto si avvicinò al discepolo e stringendoselo fra le braccia:

— Suvvia, sclamò più non potendo egli stesso trattenere i singhiozzi che lo soffocavano; suvvia, non sta bene... piangere a questo modo. Bisogna lasciarle alle donne queste debolezze. Vediamo, mio caro Raolo, siate ragionevole; sono deciso a fare ciò che vorrete, ad aiutarvi quanto potrò. Andrò a trovare vostro padre e gli dirò...

Ma in quella la porta della camera si aprì con violenza lasciando passare il generale in persona. Era pallidissimo e fra le dita increspate teneva un pacco di lettere aperte e convulsamente spiegazzate.

— Sono contento, disse con voce alterata dalla profonda emozione, sono contento di trovarvi qui tutti e due perchè ho una domanda da fare ad entrambi. Raolo, continuò volgendosi anzi tutto a suo figlio, una vedova Brossier, che non conosco, mi fece consegnare testè un pacco di letterine scritte con una dolcezza, con una tenerezza proprio commoventi, in fede mia. Ne ho letto qualche esemplare. Quella donna pretende che foste voi a indirizzarle a sua figlia; esige le si restituiscano le risposte di cui quest'ultima a quanto pare vi avrebbe gratificato, e termina il suo messaggio protestando che, quand'anche io prestassi il mio assenso al matrimonio d'un la Fare con una Brossier, la vedova d'un ufficiale della grande armata caduto colle armi in pugno contro i partigiani del legittimismo preferirebbe veder sua figlia maritarsi con un mascalzone piuttosto che col figlio d'un emigrato. Due sole parole, Raolo; queste lettere sono vostre?

Il giovane, nella sua dolorosa sorpresa, non seppe che chinare il capo in segno affermativo.

— Va bene, disse il vecchio gentiluomo; e adesso, abate, due sole parole anche a voi. Preveniste mio figlio circa le mie intenzioni?

— Sì, generale, ma...

— Vengo ad informarvi che mutai d'avviso.

— Come?

— Era deciso che partireste entrambi per Parigi fra tre giorni...

— Ebbene, generale?

— Ebbene, apparecchiatevi l'uno e l'altro a partire questa sera stessa.

Ciò detto, il signor de la Fare gettò il pacco delle lettere che teneva in mano a' piedi di suo figlio e uscì dalla stanza.

Capitolo III.

In diligenza.

Il visconte de la Fare, per quanto scettico e volterriano, non aveva però rinunciato alle tradizioni dell'antico reggime in materia di autorità paterna, tradizioni nelle quali era venuto a innestarsi l'assolutismo militare generato, specialmente nei gradi superiori, dalla vita del campo.

Nè Raolo nè l'abate Doucerain ignoravano con chi dovean fare i conti sotto questo rapporto; e se in certe occasioni di poca importanza — quantunque assai di rado — la logica stringente e la petulanza dell'ex cappellano dei dragoni della guardia avean potuto opporsi a qualche risoluzione del generale, non era proprio il caso di lusingarsi d'ottenere simile risultato in circostanze nelle quali gravi interessi si trovavano in ballo.

Si sa che il cardinale Mazarino era solito ripetere in casi analoghi: *il tempo e me*; ma, prescindendo anche dall'osservazione che nessun punto di contatto vi era fra il bollente abate Doucerain e la scaltra Eminenza così cara ad Anna d'Austria, convien notare che il tempo, questo prodigioso elemento di successo, mancava assolutamente in questa occasione. L'abate non mancò di rilevarlo appena si vide solo col suo addolorato discepolo dopo la patetica uscita del vecchio gentiluomo. Poi si grattò la fronte per qualche minuto e disse:

— Mio povero Raolo, non vedo che un solo mezzo per guadagnar tempo: poichè questo soltanto, oggi come oggi, possiamo sperare. Occorre che uno di noi si dia improvvisamente ammalato. Per tale bisogna sono disposto a fare quanto vi potrà riuscire gradito, anche a inocularmi la febbre come facevano quelle buone anime dei miei bravi dragoni quando li prendeva la matta voglia di farsi mettere all'ospitale per sottrarsi a qualche pesante servizio. Soltanto, conosco vostro padre; egli è capace di piantarmi qui tutto solo e prendere la posta con voi. Che se, al contrario, giuocherete voi la commedia, non ci riuscirete meglio che nell'idillio e ne uscireste col danno e colle beffe. Dunque, tutto ben ponderato, se avete fiducia in me, farete buon viso a cattivo giuoco, e tutti e due andremo senz'altro a preparare le nostre valigie. —

Raolo versava in quelle condizioni d'animo che non permettono al libero arbitrio di scegliere e dichiararsi per l'uno anzi che per l'altro partito ed assoggettano l'individuo al primo impulso che riceve. Vittima rassegnata, si gettò fra le braccia del suo mentore e, senza punto riflettere che il parere di questi rassomigliava un poco a quello del chirurgo che consiglia l'amputazione del membro infermo, si credette in dovere di seguire l'abate.

Sul finire del giorno, mentre Raolo malinconicamente occupavasi degli ultimi preparativi del viaggio, il figlio del giardiniere entrò a precipizio nella stanza di lui e gli si gettò a' piedi come un colpevole davanti il suo giudice, afferrandogli piangendo tutte e due le mani.

— Ebbene, mio povero Francesco, disse il giovane cercando rialzare il proprio confidente, sai che mi tocca?

— Pur troppo, sì, balbettò il contadinotto, e dire che tutto ciò succede per colpa mia! Così non mi leverò di qui se prima non mi perdonate.

— Non vuoi che questo? Io ti perdono, amico mio: del pari, vedendo la tua disperazione, non posso dubitare delle tue buone intenzioni.

— Oh, per quanto riguarda le mie intenzioni, posso giurare ch'erano buone. Sono stato sfortunato, ecco tutto.

— Dimmi piuttosto che sono io perseguitato dalla fatalità e ti associai alla mia cattiva fortuna.

(Continua).

Emerge da questo specchietto che molto rimane a fare alle Giunte Tecniche sud.e per la qualificazione o classificazione. Osserva poi la Relazione che la formazione delle tariffe non è stata intrapresa, ma che fu disposto perchè, nelle visite da eseguirsi da parte di quelle, siano raccolti pure gli elementi necessari per la loro formazione. Nota ancora che le Giunte Tecniche delle Provincie del sotto compartimento Veneto, le quali procedono meglio, sia per *l'esattezza dei lavori, che per la prontezza nell'esecuzione sono quelle di Treviso in primo luogo, e poi quelle di Mantova e Padova.*

La relazione ravvisa, in generale, un progresso considerevole sul precedente periodo di lavoro per parte di esse Giunte. Però ve ne sono di quelle che diedero risultati poco soddisfacenti per varie cause, *tra cui la perdita di tempo in discussioni talora soverchiamente accademiche, ed in eccessivi lavori preparatori, le distrazioni dei membri delle medesime per l'esercizio della libera professione, o per la gestione dei propri affari, o per altre cariche pubbliche.* (pag. 72 - 73).

Queste poche notizie abbiamo voluto togliere dall'importante documento che è la relazione ufficiale della Giunta Superiore del Catasto al ministro delle Finanze, reputando cosa utile che, entrando anch'esse nel dominio della pubblica opinione, possano servire a giudizi imparziali e disinteressati, oggi che molto si discute sull'argomento della rinunzia alla perequazione fondiaria accelerata nella nostra Provincia.

Il rescritto del principe di Bulgaria.

Al principe Ferdinando di Bulgaria hanno fatto firmare un rescritto, affisso poi alle cantonate di Sofia, in cui assai palesemente si accenna alla Russia, nemica del principato ed autrice della morte del Beltschew.

« Il rincrescimento e l'indignazione, dice il manifesto indirizzato allo Stambulow, che da parte della nazione accolsero la notizia dell'orribile eccidio di uno dei migliori uomini, di uno dei migliori ingegni, di un mio consigliere; e la gioia non meno vivacemente manifestatasi nel popolo per la miracolosa vostra salvazione dalle mani delittuose sopra di voi sollevate, dimostrano che i nemici interni ed esteri dell'amato nostro paese, disperando finalmente di poter distruggere il principato mediante sommosse e insurrezioni della nazione e dell'esercito, per causa della politica loro traditrice, i nemici della Bulgaria hanno principiato a servirsi dei mezzi più vili e più abbominevoli, ad aggredire nell'oscurità gli uomini di Stato della Bulgaria, sperando di poter tradurre in realtà i loro disegni antibulgari, ove avessero cominciato col trucidare uno dei più esimii patrioti.

« Ma i nemici del nostro paese non raggiungeranno lo scopo neppure in questa nuova via; è prova ne sia che la divina provvidenza ha protetto la vostra persona contro le armi loro e che tutta la nazione è rimasta profondamente addolorata per causa di un delitto finora senza esempi in Bulgaria. La corona di martire che circonda oggi il capo di quel caduto patriota bulgaro, dalla cui sapienza tanto si prometteva il paese, ed il sangue suo innocentemente versato, faranno sì che sempre più si assoderà nei petti l'ideale del patriottismo bulgaro, rocca contro alla quale si infrangeranno i cattivi propositi dei nostri nemici.

« Ed io, esternandovi la mia gioia per il fatto che l'Onnipotente miracolosamente ha salvato dalle mani dei malfattori il mio primo consigliere ed eccellente collaboratore per l'indipendenza e la libertà della Bulgaria, esprimo ancora il desiderio che il mio governo prenda misure energiche per scuoprire i nuovi briganti e strumenti dei nemici del paese e punirli severamente, distruggendo così gli ultimi avanzi di elementi nemici che ancora si trovano nel paese. »

Dimostrazioni ad un espulso dall'Austria.

Vienna, 6. Iersera i notabili di questa colonia italiana offersero al dott. Cantalupi uno splendido banchetto. Furono pronunziati moltissimi brindisi, tutti di carattere intimo ed affettuoso, ai quali il festeggiato rispose commosso. Al dott. Cantalupi venne presentato uno splendido *album* con monogramma in oro e con la raccolta delle firme dei connazionali. Gli amici dell'esimio ed amato pubblicista andarono a gara di questi giorni nell'assediarlo d'inviti e di cortesie e nell'offrirgli ricordi anche preziosi.

Egli è partito stasera accompagnato al confine da un delegato di Polizia, e arriverà domattina a Udine. Moltissimi amici della colonia italiana lo accompagnarono alla ferrovia. Anche alla stazione gli vennero offerti parecchi doni, alcuni di valore.

La *Norddeutsche* dichiara assolutamente infondate le notizie dei giornali tedeschi ed austriaci (riferite jeri anche da noi) che Caprivi si dolse della dichiarazione dell'on. Di Rudinì considerante la triplice alleanza solamente come difensiva.

La moralità degli italiani.

Riguardo alla moralità dei nostri connazionali stabilitisi negli Stati Uniti, potremmo citare innumerevoli testimonianze, se lo spazio ce lo concedesse.

Basterà riferire quanto il signor Landis di New-Jersey, un americano puro sangue, il quale è andato a studiare sul posto gli Stati Uniti, ebbe a dire degli italiani. Ecco le sue parole:

« Vi sono 40,000 italiani a New-York « e 20,000 in Filadelfia; ma in queste « due città non vi è una prostituta « italiana.

« Gli italiani hanno famiglie nume« rose. Nella colonia italiana di Vine« land vi è una popolazione di circa « 1000 italiani.

« Fra essi vi sono 200 proprietari « di terreni.

« Non vi è un italiano nei Ricoveri « di mendicità, non un accattone ita« liano.

« L'italiano ha buoni costumi, è in« dustrioso ed economo.

« Il prodotto dei 10,000 ettari di ter« reno coltivato dagli italiani di quella « colonia è enorme. La colonia non dà « nulla a fare alla polizia. Gli italiani « non attaccano brighe, non si ubbria« cano. Essi parlano l'inglese, i ragazzi « benissimo; essi divertano cittadini ed « elettori.

Il principe di Russia
visiterà la Siberia.

Scrive la *N. F. Presse* che l'erede del trono russo, nel suo ritorno dal viaggio in China e nel Giappone, molto probabilmente passerà per la Siberia. Il giornale viennese, dopo aver minutamente descritte le torture fisiche e morali a cui sono condannati per anni ed anni i deportati politici in Siberia, conclude che il viaggio dell'erede del trono russo attraverso le steppe siberiane, dove languono tanti infelici, rassomiglierà a quello di Caterina II, sotto il ministro Potemkin, in Crimea. Il ministro, allo scopo di celare alla sua sovrana le miserie del suo popolo, aveva improvvisato lungo la strada che doveva percorrere dei villaggi, dove gli stessi abitanti, scritturati espressivamente per la circostanza, mostravano alla loro sovrana le faccie sorridenti e paffute, e così Caterina II credeva di viaggiare attraverso un popolo felice. Dietro quello scenario risplendente stava celata la vera miseria.

Così — aggiunge la *N. F. Presse* — rassomiglierà il viaggio dello czarevich attraverso le lande siberiane. I grandi dignitari russi, il governatore di quella provincia, rimetteranno a nuovo l'espediente di Potemkin. Si sottrarrà al suo sguardo tutto quanto v'ha di brutto, di triste, per non togliergli il buon appetito ed il buon umore.

La speranza, che viene da taluni riposta, che il viaggio in Siberia del granduca ereditario russo possa giovare alla sorte delle migliaia e migliaia di persone che vivono relegate in quell'inospite paese, dileguerà come un bel sogno.

Le campagne in Baviera.

Monaco, 6. Il rapporto ufficiale sulle campagne constata che in tutta la Baviera i cereali invernali sono in parte, gelati, in parte marciti. I cereali estivi sono scarsissimi e in pessimo stato le vigne e le culture di frutta.

2846 linciamenti!

Una statistica spaventevole a edificazione degli americanofili:

Nel corso di sette anni in tredici contee americane furono commessi 2846 assassini per mezzo del *linciamento!* Ebbene sapete quante condanne pronunziarono i Tribunali? Una sentenza di morte, tre condanne ai lavori forzati a vita e venti a più di dieci anni.

Ventiquattro condanne per duemilaottocentoquarantasei vittime!

Un' altra querela contro Sbarbaro.

Roma, 7. — Il *Don Chisciotte* questa mattina pubblica la seguente nota del suo direttore L. A. Vassallo (*Gandolin*): « Di ritorno a Roma ho trovato che un » tale, uscito di carcere, ha pubblicato » per conto di un editore romano e in» torno al *Don Chisciotte*, alcune cose, » che possono fortunatamente dare ar» gomento a una querela per diffama» zione e ingiurie. Non per il matto, » ma per chi lo fa cantare, ho subito » dato la querela, che comprende lo » scrittore, l'editore e il gerente. »

Così lo Sbarbaro e il Perino hanno già due querele. Il *Libero Edificare* comincia bene! Si direbbe che Sbarbaro si studia di ritrovare la strada del carcere, se pure non l'ha già trovata.

I drami dei circhi.

Grenoble, 6. Nel serraglio di belve che trovasi qui per la fiera annuale, ieri una leonessa sbranò la giovinetta diciannovenne Rosita Gandolfo, figlia del proprietario, che per la prima volta si produceva come domatrice.

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* annunzia in data da Pietroburgo, sotto riserva, che fu scoperta una cospirazione contro lo Czar.

Cronaca Provinciale.

Il dottor Fanna.

Cividale, 7 aprile.

Questa mattina si era sparsa per la città la voce che il medico dottor Secondo Fanna, uscendo alle ore 7 da una casa ov'erasi recato a visitare un infermo, era stato colpito da improvviso malore che ne mettova in pericolo l'esistenza. Più tardi si seppe che fortunatamente si trattava di un semplice svenimento dal quale l'egregio medico erasi tosto riavuto coll'assistenza dei colleghi Petrucco e Dorigo ch'erano prontamente accorsi.

Benchè questa notizia rassicurante si fosse tosto diffusa a smentire la prima, tuttavia durante il giorno fu un continuo affluire di cittadini alla casa ove trovavasi il buon dottore, per avere notizie dirette e precise.

Questo interessamento generale — e il sincero dolore dimostrato indistintamente da tutti quando si temeva che il male fosse grave — provano ancora una volta quale affettuosa stima nutrano i cividalesi per questo, loro ottimo concittadino, il quale, in quasi quarant'anni d'esercizio dell'arte salutare, ha prodigato in paese le sue cure sapienti e la bontà straordinaria del suo cuore, senza risparmiarsi un istante, senza mai pensare a sè ma sempre agli altri, lottando contro le fatiche e le avversità, e talora contro l'ingratitudine stolta o malvagia, colla serena e impavida fortezza di un apostolo del dovere.

Forse questa lieve e passeggera indisposizione fu causata dalle soverchi fatiche cui egli si sobbarca senza alcun riguardo per la sua grave età, ma solo fidando nella sua fibra giovanile ed ascoltando troppo la voce del cuore che lo incita a fare sacrificio di sè assai oltre i limiti del dovere. Ebbene, d'ora innanzi si risparmi almeno un poco, il buon dottore, pensando anche che i cividalesi desiderano di vederlo conservato ancora per lunghi anni al loro affetto, e sempre così vigoroso e così allegro, quale egli si è mantenuto fin oggi coll'egida di una salute di ferro e di una onesta coscienza.

Tra Pastore e pecorelle.

Anduins, 5 aprile.

Esiste una vertenza spinosa tra Anduins e Canale di Vito per l'aggregazione di Pert e Fruinz a quest'ultima Frazione. Però le due borgate sempre hanno formato parte integrale dell'antica Curazia di Anduins.

Ora, due rappresentanti di essa borgata si sono presentati a S. E. M. Vescovo di Concordia, protestando di voler rimanere uniti alla loro antica Curazia, ed in caso contrario le dette Frazioni avrebbero rinunciato alla Religione Cattolica ed abbracciato un'altra.

A tale proposta il Vescovo rispose: Vi sono tante religioni; e voi abbracciate quella che più vi piace; già a me non ne va nè ne viene.

I rappresentanti asseriscono, che Monsignore abbia risposto così, ma io non sono disposto a crederlo, dacchè il buon Pastore, per contrario, deve andare in cerca delle pecorelle smarrite e ricondurle al mistico ovile.

I adri di viti.

A Majano i nominati Monassi Agostino e Del Degan Lorenzo svelsero dai campi aperti di Delle Case Agostina, Scagnetti Giacomo, Scagnetti Francesco, Mindini Valentino, Ronchi Giovanni, Riva Antonio e Durissotti Andrea, ed asportarono N. 552 piante di viti del valore di L. 379.

Furono entrambi arrestati e la refurtiva venne sequestrata dai RR. CC.

Vecchio disgraziato.

Lunedì, verso le tre pomeridiane, Pagnutti Luigi fu Angelo, di anni 70, di Campoformido, dopo di aver attraversato col carro la strada ferrata per recarsi in un suo campo al di là della medesima, tornò indietro a chiudere la sbarra. Un po' sordo, non avvertì che in quel mentre giungeva il treno proveniente da Venezia che arriva a Udine subito dopo le tre pomeridiane.

Aveva fatti tre passi, quando il treno lo sopraggiunse e investì, gettandolo a terra, distante circa dieci metri. Il Pagnutti riportò una forte botta alla parte destra del petto ci e gli causò, temesi, la rottura di qualche costola, nonchè una ferita alla testa riportata cadendo. Gli furono prontamente apprestate le necessarie cure; ma temesi per la vita del vecchio disgraziato.

La riunione di Torino dei sericultori.

Ecco l'ordine del giorno votato dai sericultori radunatisi a Torino:

I Congressisti invitano il Governo a volere senza indugio sopprimere il dazio d'uscita sulle sete e sui cascami, facendo voti che il Governo ed il Parlamento procurino con tutti i mezzi possibili e compatibili alla dignità nazionale, di rinnovare, o mantenere con tutti gli Stati civili cordiali trattati di commercio e così rimanga assicurata la piena, assoluta franchigia all'esportazione delle sete italiane. »

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 7 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	8 Aprile Ore 8 a.
Ter.	8.4	9.4	10.[illegible]	9.5	10.6	8.3	.7	8.4
Bar.	749	748.5	745.5	742.5	—	—	—	741.5
Dir.	S.O	S.O	S.O	S.	—	—	—	N.O

Minima nella notte: 7-8 6.4

Bollettino astronomico

8 APRILE 1891

Sole { leva ore di Roma 5 25 3
Tramonta » » 6 32 4
Passa al meridiano 11 59 45 6
Fenomeni importanti

Luna { leva ore 5. 38 a.
tramonta ore 6.11 p.
età giorni 29
Fase: Luna nuova a ore 9.46.9 p.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 7.11'30.8.

Probabile:

Consiglio Provinc. di Udine.

In Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale di Lunedì 13 aprile, furono aggiunti i seguenti oggetti

14. Sullo spostamento della località per la costruzione del ponte sul Torre fra Tarcento e Nimis di cui la deliberazione 12 settembre 1882 del Consiglio provinciale (*in seduta pubblica*).

15. Istanza del signor Genuzio Francesco di Faedis tendente a conseguire il collocamento a carico della Provincia di un suo figlio presso la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, (*in seduta privata*).

Udine, li 6 aprile 1891.

Il Presidente
A. Di Prampero.

Contro l'afta epizootica

Oggi si riuniscono a Roma i rappresentanti del ministero della marina e dell'interno, e dell'ispettorato ferroviario per prendere delle misure profilattiche da adottarsi nei carri ferroviari e nei bastimenti che trasportano il bestiame dall'Austria in Italia.

Come è noto, in Austria regna ora nel bestiame l'afta epizootica, malattia eminentemente contagiosa.

Bollettino giudiziario.

I giudici Crosta e Tedeschi di Udine sono promossi di categoria; al giudice Masieri di Pordenone fu accordato l'aumento sessennale.

Altri particolari intorno al suicidio di jeri.

Il suicidio avvenuto jeri nell'osteria *al Guardiano* in via della Posta, e che noi diffusamente narrammo, fu argomento di discorsi per tutta la giornata.

Il vigile Moretti (numero 7), da poco entrato nel Corpo di vigilanza urbana e che prima era brigadiere dei Carabinieri, conobbe il suicida a Bari, dove il Ponte Giacomo era addetto come brigadiere alla cancelleria. Ci narrò, il Ponte essergli sembrato giovane istruito ed allegro e buon compagnone: *un buon Furlano*. A Bari, il suicida trovavasi in giugno dell'anno decorso.

Si credette che il Ponte si trovasse ancora addetto alla legione di Bari; ma un altro ex brigadiere, attualmente Sindaco (salvo errore) di Dignano, informava poco dopo che il Ponte si trovava fino al tre del corrente quale comandante la stazione dei Reali carabinieri in Motta di Livenza; e dopo, era stato traslocato comandante alla stazione di Vigonovo del Dolo, in Provincia di Venezia.

Per quanto ci risulta, il Ponte non aveva ancora nemmeno raggiunta questa sua nuova destinazione. Il motivo del trasloco, si dice doversi ricercare in una relazione amorosa che il Ponte aveva allacciata alla Motta; e soggiungesi che non estraneo al suicidio sia il dispiacere del trasloco medesimo che lo allontanava dall'amante.

Il Ponte, prima di recarsi nell'osteria del Francescato — come narrammo jeri — si era fermato un po' nell'osteria dell'*Americano*, in via Bartolini. Quivi alla moglie dell'oste domandò se v'era una stanza: ed avutone un rifiuto, se ne andò.

I due pacchi postali che il suicida spedì, sono, per ordine dell'autorità giudiziaria, ancora fermi all'ufficio postale di Udine.

Non poche lire, come abbiamo detto jeri, conteneva il taccuino rinvenuto indosso al suicida: ma sessantaquattro soli centesimi.

Il cadavere del suicida fu trasportato all'Ospedale Militare, dove nel pomeriggio si procedette, presente il R. Pretore dott. Italo Partesotti, al riconoscimento voluto dalla legge.

Il trasporto si effettuò solo dopo la una e un quarto pomeridiana.

Ci vuole la licenza.

Segatti Giovanni fu Giovanni, pubblico vetturale, fu ieri dichiarato in contravenzione perchè esercitava il proprio mestiere senza esser munito della prescritta licenza.

Un brutto scherzo.

Ci venne mostrato ieri, nel *Corriere della Sera* di Milano, quarta pagina, il seguente avviso:

« SIGNORINA maestra ventenne erede « centomila lire cerca sposo colto, av« venente, giovane. Cesarani posta, U« dine. « 5068 ».

Ci dicono che la signorina, della quale è posto il nome nell'avviso stesso, non l'abbia nè punto nè poco fatto inserire e che si tratti di uno... scherzo. Adoperano questa parola: ma sembra a noi che il fatto, se veramente è come si dice, oltrepassi i confini dello scherzo per entrare in quelli determinati dal Codice Penale.

Avevamo già scritto ciò, quando ci capitò il *Corriere* di oggi col seguente *Nota bene:*

Giorni fa, ci giunse da Udine una lettera firmata *Ida Toffoloni, via Tomadini, Udine,* contenente un annunzio da stampare negli *avvisi economici*, con la quale una « maestra crede di centomila lire » domandava uno sposo, e si diceva d'indirizzare le proposte a *Cesarani, Udine.* Ora la signora Edvige Cesarani ci telegrafa da Udine che siamo stati vittima d'un tiro ordito a suo danno da qualche briccone. Ci siamo affrettati a mandarle la lettera originale: non sarà difficile riconoscerne il carattere ed infliggere, per mezzo del Tribunale, un severo castigo al falsificatore.

Chi scrisse la lettera al *Corriere* per domandare l'annunzio dell'avviso surriferito, abusò del nome della Ida Toffaloni, la quale, già allieva delle nostre Scuole Magistrali, or si trova a Verona insegnante in quel Collegio degli Angeli.

Commise dunque un'azione doppiamente vigliacca.

La signorina Cesarani, insegnante geografia e storia nella nostra Scuola Magistrale, è la maestra di cui parlammo pochi giorni or sono in cui favore la defunta signorina De Marchi Maria di Raveo lasciava centomila lire.

Concorsi.

E' aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'Estero, istituito dalla Commissione Centrale di beneficenza Amministrativa della Cassa di Risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

E' aperto il concorso a quattro assegni di lire tremila ciascuno per istudii di perfezionamento negli istituti scientifici stranieri per un anno a cominciare dal 1.o Novembre p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi al R. Provveditorato degli studii.

In Tribunale.

Medun Gio. Maria fu Domenico da Savalons, imputato di oltraggio ed ubbriachezza. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato in quanto all'oltraggio; condannò il Medun a L. 20 di ammenda per l'ubbriachezza.

Zamparutti Federico e Marpillero Augusta da Udine, imputati di contrabbando (art. 28 N 1 legge 15 giugno 1865 sulla privativa dei sali e tabacchi). La Marpillero fu assolta per non provata reità; lo Zamparutti fu condannato a 15 fiorini.

Maran Battista di Porpetto, per furto venne condannato a 25 giorni di reclusione.

Tarussio Leonardo da Paularo (Tolmezzo) renitente alla leva, fu condannato a 41 giorni di detenzione.

Lagrènié Giuseppina, nata a Parigi ora in Italia, girovaga senza domicilio, imputata di furto: fu condannata ad un anno, quattro mesi ed otto giorni di reclusione.

Congregazione di Carità di Udine.

Mese di marzo 1891.

Sussidii mensili:

da L. 1 a 4	N.	148	L.	439.40
» » 4 » 5	»	135	»	540.65
» » 5 » 8	»	248	»	1347.90
» » 8 » 10	»	46	»	378.—
» » 10 » 15	»	45	»	482.—
» » 15 » 30	»	13	»	216.—
» » 30 » 40	»	1	»	30.—
» » 40 in su	»	—	»	—.—
Totale	N.	636	L.	3433.95

delle quali sono L. 466 straordinarie distribuite sul fondo della veglia 26 gennaio 1891 a N. 90 poveri.

Ricoverati:

nell'Istituto Ospizio Tomadini N. 4
nella P. Casa Dimesse » 3

Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Billia D.r Gio. Batta. L. 12.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Panacea,

rimedio da 4.a pagina. — Con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il dispregio sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. È questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparati o inutili od anche dannosi che gente senza onestà, senza pudore, strombazza ai quattro venti. Di qui il disprezzo pei farmaci annunziati nei giornali. Ogni

egola però ha la sua eccezione. Se vi uno persone disoneste, ve ne sono pure elle oneste che con lungo lavoro, con rofondi studi e ricerche hanno trovato n rimedio vero, efficace. E tra i riedi di assoluta, innegabile efficacia è Sciroppo composto di Pariglina del ott. Chimico G. Mazzolini di Roma, gni bott. del quale contiene 1|5 del o volume di estr. di Salsapariglia e 5 di altri succhi vegetali. Esso debella tte le malattie infettive, quali le mattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide, scrofolosi ecc. nelle quali la medicina oderna ha riconosciuto come causa la esenza di un parassita. In queste mattie è dunque una vera Panacea agendo mpre contro una *causa unica, il parassita.* La esperienza di 33 anni, atteati d'innumerevoli straordinarie guagioni che gli procurarono dieci premi, sono la garanzia. Si vende in Roma l suo stabilimento Chimico, via Quatto Fontane 18 e nelle principali Farcie del Regno al prezzo di L. 9 la ttiglia.

Trovasi vendibile in Udine presso la rmacia *G. Commessatti.*

Bollettino delle Prefettura.

Indice della puntata 3.a

Circolare Prefettizia 7 marzo n. 22, che ina i documenti da allegarsi alle liste elettoi amministrative. — Simile 14 marzo n. 23. composizione delle Commissioni di prima inza per l'applicazione delle imposte dite pel biennio 1892-93. — Simile 31 marzo 24 sulla rinnovazione delle Congregazioni Carità. — Simile 9 marzo n. 25 relativa la lotteria di beneficenza a favore dell'Istito di Anagni. — Simile 10 marzo n. 26, e richiama la prima relazione periodica per anno 1891 sulle condizioni delle classi agrie e sullo stato sanitario e commerciale del stiame. — Circolare 24 marzo n. 20900-24 Ministero dell'Interno sulla colorazione ificiale dei vini. — Circolare Prefettizia 31 arzo n. 2, che richiama la statistica delle ccinazioni e casi di vaiuolo pel 1890. — Sile 31 marzo n. 28 che comunica una circore del Ministro dell'Interno relativa all'apicazione della linfa Koch. — Simile 31 marzo 29 che richiama i Comuni a rispondere alla ecedente circolare 10 febbraio relativa al ogetto di regolamento per la coltivazione del o nella provincia — Simile 31 marzo n. sulle notizie statistiche da fornirsi dai Comni sull'esecuzione di opere igieniche — mile 1 aprile n. 31 relativa al contingente prima categoria della leva sulla classe 1870. Simile 3 aprile n. 32, che comunica una colare del Ministero dei Lavori pubblici relativa alla manutenzione delle strade e taglio piante in ordine al servizio telegrafico. — mile 3 aprile n. 33 sul concorso alla leva i cittadini italiani nati all'estero.

A un avvocato di mia conoscenza.

Sonetto senza coda.

Poffarbacco, dottore, quanta boria
el suo saluto compassato e breve!
apisco che son io formica e scoria
lei d'ambrosia olimpica s'imbeve...

Pettoruto e sublime in tanta gloria
chini e smorfie dal cretin riceve,
onvinto di passar grande alla storia
ei tanti uffici onde va onusto e greve.

Sebben picciol mi senta al suo cospetto,
on invidio però lo suo testone
tranquillo mi tengo in bassa strada

Perchè ricordo di Bertoldo il detto:
Chi procede a cavallo o in carriolone
vien che spesso malamente cada.»

(Potrà continuare colla coda).

E. LESTANI.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 13. *Grani.* In tutta l'otva si portarono: Ettolitri 10 di frunto, 574 di granoturco e 10 di segala. Quasi tutti i cereali erano dei riventori.

Tutto fu acquistato per bisogni giornalieri.

La stagione agraria è aperta. S'affollano gli svariati lavori campestri, ed terrazzani sono perciò occupatissimi, le nostre piazze, come di consueto o ai nuovi raccolti, presenteranno ca animazione. La speculazione riane inattiva, e gli affari si limitano ramente, come sopra si è detto, ai sogni del giorno.

Rialzò il granoturco cent. 29, le cagne ribassarono lire 1.56.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì frumento da lire 17.50 a 18.— anoturco da lire 12.30 a 13.—, segala lire 15.— a 15.50, fagiuoli alpigiani lire 15.20 a 22.90, castagne da lire — a 14.—.

Sabato, granoturco da lire 12.60 a —, castagne da lire 13.— a 14.—.

Foraggi e combustibili. Mercati mecri.

Semi pratensi.

Medica al quintale lire 50, 54, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90.

Trifoglio al quintale lire 55, 60, 65, 70, 75, 80, 83, 85, 90.

Altissima al quintale lire 40, 45.
Reghetta al quintale lire 40, 45.
Fieno al quint. lire 10, 15, 20, 25, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

2. V'erano approssimativamente: 45 castrati, 80 pecore, 17 arieti, 210 agnelli.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al Kg. a p. m; 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m; 4 arieti per macello a lire 1.05 al Kg. a p. m; 85 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m; 75 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

350 suini d'allevamento, venduti 175 a prezzi di merito. Nei porchetti da latte un aumento del 3 1|0.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40.
Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Mercato della seta.

Milano, 6 aprile 1891

Il nostro mercato confermò anche oggi nel suo andamento le buone disposizioni colle quali si chiudeva la precedente ottava.

Maggior numero d'affari sarebbe possibile registrare, se non facesse ostacolo a ciò il sensibile aumento delle pretese da parte dei detentori, a cui il consumo difficilmente si adatta.

Cotoni.

Liverpool, 4 aprile.

Vendite probabili di cotoni, balle 7000.

Cotoni pronti con pochi affari, ed i detentori soddisfano liberamente la domanda.

Middling americani	4 7|8
Good Oomra	4 3|14

Cotoni a consegna sostenuti, ma prezzi perdettero 1|16 d.

Nuova York, 4 aprile (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 13,300.

Middling Upland pronto cent. 9.

I cotoni futuri chiusero in sostegno ma con pochi affari col Middling, a prezzi invariati.

Cotoni a consegna in aprile cent. 8,66 invariato da ieri, ed in settembre 9,02 pure invariati.

Vendite di cotoni futuri balle 47,000.

Le recise dichiarazioni del Nicotera sulle agitazioni operaie.

Dalla narrazione che fa il *Corriere della Sera* sulla visita del Ministro Nicotera a quel circolo operaio *Ordine e progresso*, togliamo i seguenti periodi:

« Accennando alle intimazioni che gli furono fatte dai tre anarchici nel suo gabinetto a Roma, che cioè, se egli avesse fatto uscire il primo maggio la cavalleria, essi sarebbero andati ad incontrarla con alla testa le donne e i bambini, proseguì: « I riguardi alle donne » e ai bambini nel 57 a Sapri mi hanno » costato la disfatta e la prigionia. Quel» l'esempio mi indurrebbe oggi, sebbene » col cuore schiantato dal dolore, a sor» passare sulle donne e sui bambini pur » di colpire i colpevoli ».

Terminò con questo avvertimento: « Si rammentino i ribelli che io non » sono di quei ministri i quali, in simili » casi, escono in carrozza scortati dalla » forza e mendicano per non perdere la » popolarità ».

—

Per queste dichiarazioni si fecero e fanno, dal partito socialista di Milano, le più vive proteste, e contro il Ministro e contro gli operai del Circolo *Ordine e Progresso;* e s'invitano gli operai e tutti i cittadini che hanno coscienza dei loro diritti a trovarsi al loro posto.

—

Il ministro Nicotera diede ieri sera a Torino un pranzo a tutti i deputati residenti in quella città senza distinzione di partito. Il ministro visitò i più importanti stabilimenti industriali ed Associazioni operaie, raccomandando ai figli del lavoro di non lasciarsi adescare dai perturbatori dell'ordine, e di usare la loro influenza per dissuadere i moti inconsulti del primo maggio. Disse di non poter riconoscere i disordini perchè non li riconosce la legge. L'on. Nicotera ebbe dovunque liete e simpatiche accoglianze e partì ieri stesso per Genova.

Il banchiere Pontremoli di Genova, che domandò la *moratoria*, ha un attivo di lire 1,400,000 ed un passivo di lire 1,200,000.

La vertenza "Secolo" Paronelli.

Milano, 7. La nota questione tra il *Secolo* e il suo antico corrispondente Paronelli, che doveva venire trattata in Tribunale, venne invece ieri mattina risolta in via amichevole.

Il processo fu rinviato a tre giorni, ma non si discuterà più.

Gli onorevoli Ronchetti e Palberti, difensori rispettivamente del *Secolo* e del Paronelli, stenderanno una dichiarazione colla quale inviteranno i rispettivi clienti ad abbandonare la causa, e i clienti dichiareranno di aderire — e la querela verrà ritirata.

Il rinvio a tre giorni è stato fatto solo perchè l'avv. Tamanti, procuratore a Milano del Paronelli, non aveva un mandato regolare per poter stendere il recesso dalla querela.

La condanna di Fioravanti e Comp.

Roma, 7. Questa notte verso le due i giurati pronunciarono il verdetto nel processo Fioravanti, per malversazione in danno della ditta Trezza. Essi rimasero ritirati sette ore. Diedero verdetto affermativo per Fioravanti, per Scolari, per Ceresa per Naccari-Manfrò; Cerrus, Mento ed Andreoli furono assolti.

Fioravanti, riconosciuto colpevole di appropriazioni indebite e di falso, fu condannato a nove anni e sette mesi di reclusione; Ceresa, complice necessario, a quattro anni e sette mesi; Scolari e Naccari complici non necessari a tre anni e undici mesi e mezzo. Tutti furono poi condannati in solido al pagamento delle spese ed al risarcimento dei danni.

Gli imputati assolti vennero immediatamente messi in libertà. Fioravanti non mosse palpebra alla lettura del verdetto. Gli altri rimasero accasciati.

Il *Journal de Geneve* conferma che il testamento del principe Girolamo si occupa poco di politica e contiene sopratutto diversi legati. Nella sua parte politica trasmetterebbe al principe Luigi tutti i suoi diritti e le aspirazioni al trono di Francia.

Nel fallimento Rodacanachi figli e C negozianti in granaglie ecc. a Livorno l'attivo è di lire 2,178,019.89; il passivo di l. 6,627,840.66. Sbilancio, lire 4,099,830.17.

Notizie telegrafiche.

Situazione rassicurante.

Berlino, 7. La *Nord Deutsche Allegemeine Zeitung*, in base ad informazioni autorevoli, dichiara nuovamente essere del tutto infondata la notizia di movimenti di truppe russe verso le frontiere occidentali. La Russia attende all'esecuzione del nuovo piano di difesa dell'Impero ed al cambiamento dei fucili della fanteria, — riforma che non si ha l'abitudine d'intraprendere quando si temono gravi avvenimenti; dappertutta l'Europa la situazione internazionale sembra completamente pacifica e soddisfacente. Quanto ai conflitti esistenti, si confida che i mezzi pacifici della diplomazia basteranno a togliere le divergenze.

La questione Italo-Americana è in via di regolarsi conformemente al diritto.

Generalmente la pace pare assicurata. Le attuali circostanze invitano a dedicare tutte le forze ai lavori economici e scientifici da cui dipendono il benessere e la grandezza della nazione tedesca.

Uno scoppio in una cassetta alla questura.

Roma, 7. La scorsa notte, in Via San Marcello (sede della questura) udironsi due forti detonazioni.

Accorse la guardia di piantone e si diresse verso la cassetta delle notifiche d'onde partirono le detonazioni. Trovò due pezzi di carta bruciata e una cartagnola di carta che era stata gettata dentro la cassetta.

Si constatò in seguito che erano state bruciate tutte le carte che essa conteneva.

La guardia disse di aver veduto due giovanotti poco prima che eransi avvicinati alla cassetta per mettervi apparentemente delle carte.

Fra due mari.

Kiel, 6. L'imperatore Guglielmo ha inaugurato stamane il taglio del canale fra i mari Baltico e del Nord presso Landwner e continuò poscia il viaggio per Rendsburg visitando i lavori del canale stesso.

Disordini in Bulgaria.

Londra, 7. Il *Times* ha da Vienna: Scoppiarono dei disordini a Koula presso Viddino. — Una banda di contadini cacciò le autorità che dovettero rifugiarsi a Viddino.

Conflitto italo-americano.

Washington, 7. Il ministro Fava parte oggi per New-York.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 7.

Mobiliare 164.60. Austriache 108.50 Lombardo 51.90 rendita Italiana 93.70.

FIRENZE, 7.

Rendita Ital. 95.67 .— Cambi Londra 25.27.— Cam. Francia 101.06.— Azioni F. Mer. 702.— Az. Mobiliare 520.50

MILANO, 7.

Rend. c. da 95.40.— a 95.60.— Cambi Londra 25.45 a —.— Cambi Francia a vista 101.15 a . Cambi Berlino a vista 124.—

VENEZIA, 7.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 95,45 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 93.28 Az. Banca V. in conto termine da 248.— a Az. Banca di C. Veneto da 308. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 206.— Obbligazio-Prestito di Venezia a premi da 26.25 26.50 CAMBI: Germania sconto 3 — a vista da —.— a —.— da 123,85 a 124.— da 3 mesi. Francia sconto 3 — vist. da 100.95 a 101.15 Londra sconto 3.— a vista da 25.25 a 25.31 tre mesi da 25.28 a 25,32 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 — vista 220.— a 220.1|4 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi 2.23.813

SCONTI: Banca Nazionale 6— BancoNapoli 6.—.

LONDRA, 6.

Inglese 96. 11|16 Italiano 93.1|4

PARIGI, 7.

Rendita Fr. 3 0|0 95.20 —Rendita 3 0|0 per 95.07 Rendita 4 e 1|2 105.52 Rendita it. 94.10. Cambi su Londra 25,20 1 Consolid. inglese 96.11|16 Obbligazioni ferr. italiane 335.—. Cambio italiano 7|8 Rendita turca 18.87 Banca di Parigi 816.— Ferr. tunisine 502.— Prestito egiziano 495.93. Prestito spagnuolo est. 76.34 1 Banca di sconto 523.—. Banc. ottomana 613.43 Credito fondiario 1275. Azioni Suez 2490.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — *Via Paolo Sarpi, N. 8.*

—

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Per decesso del Proprietario gli eredi mettono in

VENDITA

la **Premiata officina meccanica del fu Antonio Grossi**, composta di:

Ruota idraulica e relative trasmissioni, torni, trapani, fucine, morse, banchi, ordegni di fabbro e di falegname, materiali di filanda, e filanda in costruzione ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi dall'orologiaio **Luigi Grossi** in Udine.

Cercasi

pratico conduttore o conduttrice o socio

PER ALBERGO

con cauzione.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

ACQUA MINERALE DI SALES
Vedi avviso in quarta pagina.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,* Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n.5.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pubblicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 le scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

Sentiamo con piacere che il Bey di Tunisi ha conferito al Signor Robert, l'inventore del *Riberone Robert* con turacciolo d'avorio, il titolo e la decorazione d'ufficiale del Nikam, Eccoun sovrano umanitario.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di **Sales** con certe altre di nome non molto dissimile, ma che anche da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest' Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI - FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 - **Roma,** via di Pietra, 91 - **Genova,** piazza Fontane Morose. *Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.*
In **Udine** presso: *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Minisini.*

3.º anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termine di Legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *I. Aprile in avanti il suo*

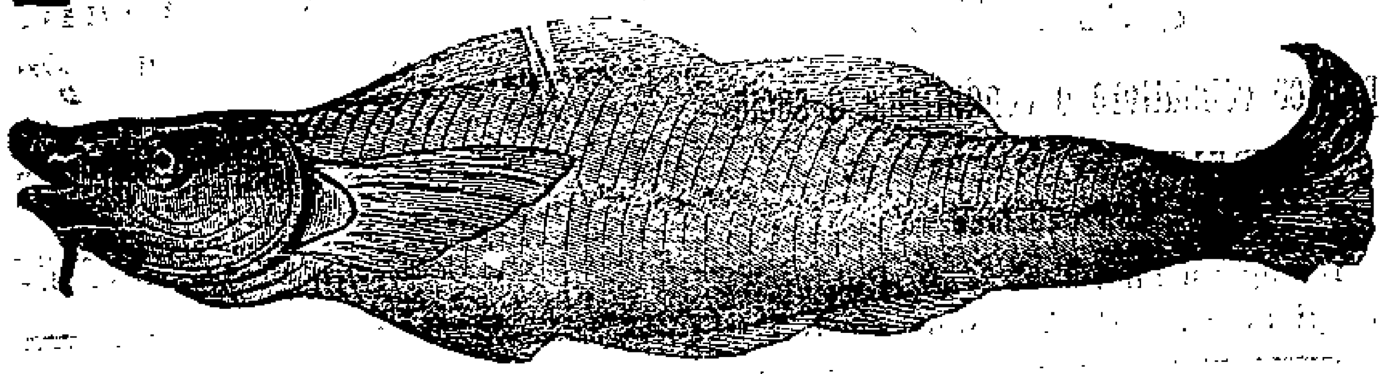
FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!



OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino
A. dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;
Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoni; *Legnago:* G. Valeri; *Milano:* Farmacia a Brera; *Padova:* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Commessatti; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Caudio e Selmo De Marfani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri.
Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

Luigi Fabris & C.º

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2837.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60 »
Terza pagina	» 0. 50 »
Quarta pagina	» 0. 25 »

Le inserzioni si misurano col linealmetro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

TELA ASTRO MONTNO

superiore all tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all' IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.
Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg. MASON ENRICO chincaglie, e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — M. MINISINI FRANCESCO medicinali.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Anche a Udine si vende il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente aggiungendovi un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.